



Lorenzo Milani

## LETTERA DALL' OLTRETOMBA

(Riservata e segretissima ai missionari cinesi)

*Cari e venerati fratelli,*

*voi certo non vi saprete capacitare come prima di cadere noi non abbiamo messa la scure alla radice dell'ingiustizia sociale.*

*È stato l'amore dell'"ordine" che ci ha accecato.*

*Sulla soglia del disordine estremo mandiamo a voi quest'ultima nostra debole scusa supplicandovi di credere nella nostra inverosimile buona fede.*

*(Ma se non avete come noi provato a succhiare col latte errori secolari non ci potrete capire).*

*Non abbiamo odiato i poveri come la storia dirà di noi.*

*Abbiamo solo dormito.*

*È nel dormiveglia che abbiamo fornicato col liberalismo di De Gasperi, coi congressi eucaristici di Franco.*

*Ci pareva che la loro prudenza ci potesse salvare.*

*Vedete dunque che c'è mancata la piena avvertenza e la deliberata volontà.*

*Quando ci siamo svegliati era troppo tardi. I poveri erano già partiti senza di noi.*

*Invano avremmo bussato alla porta della sala del convito.*

*Insegnando ai piccoli catecumeni bianchi la storia del lontano duemila non parlate loro dunque del nostro martirio.*

*Dite loro solo che siamo morti e che ne ringrazino Dio.*

*Troppe estranee cause con quella del Cristo abbiamo mescolato.*

*Essere uccisi dai poveri non è un glorioso martirio.*

*Saprà il Cristo rimediare alla nostra inettitudine.*

*È Lui che ha posto nel cuore dei poveri la sete della Giustizia.*

*Lui dunque dovranno ben ritrovare insieme con Lei quando avranno distrutto i Suoi templi, sbugiardati i Suoi assonnati sacerdoti .*

*A voi missionari cinesi figlioli dei martiri il nostro augurio affettuoso.*

*Un povero sacerdote bianco  
della fine del II millennio*